

COMUNE DI NOVARA Comune di Novara	P
"Riproduzione Cartacea di documento Firmato Digitalmente ai sensi artt 20 e 22 Dlgs 82/2005"	
Protocollo N.0092985/2025 del 17/07/2025 'Class.' 1 Firmatario: Namirial GmbH, Namirial GmbH Documento Principale	

Prot. N.

Presidente: Gigantino Mauro

Segretario: Festari Igor

Presenti: Allegra Emanuela – Bonelli Patrizia – Caressa Franco - Crivelli Andrea – Esempio Camillo - Freguglia Flavio - Gagliardi Pietro - Gigantino Mauro - Iacopino Mario - Paladini Sara - Palmieri Pietro (sotituisce Astolfi Maria Luisa) - Picozzi Gaetano - Piscitelli Umberto - Prestinicola GianMaria - Ragno Michele - Renna Laucello Nobile Francesco – Romano Ezio (sostituisce Napoli Tiziana) – Spilinga Cinzia

Assenti: Astolfi Maria Luisa (sostituita da Palmieri Pietro) - Baroni Pier Giacomo – Fonzo Nicola – Gambacorta Marco – Iodice Annaclara - Napoli Tiziana (sostituita da Romano Ezio) – Nieli Maurizio - Pasquini Arduino - Pirovano Rossano

Presenti in sala: Gatti Marzio – Dulio Giorgio - Piantanida Luca – Davide Zanino – Moscatelli Silvana

Il Presidente Gigantino Mauro procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 09.30 alla discussione della 1° e 8° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Trasformazione della Fabbrica Lapidea in Fondazione".

Il Presidente Gigantino Mauro passa la parola all'Assessore Piantane da Luca per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

L'Assessore Piantaneda Luca dice che oggi viene portata in commissione la trasformazione della Fabbrica Lapidea in Fondazione. Del 1552 è il più antico documento che ne cita l'esistenza ed è il soggetto che si dedica alla conservazione del complesso della Basilica di San Gaudenzio. Con le deliberazioni del Consiglio comunale del 27 dicembre 1850 e del 5 febbraio del 1851 il Comune di Novara approva il regolamento della Fabbrica Lapidea di San Gaudenzio. La configurazione giuridica della Fabbrica da allora non ha subito mutamenti, quindi è rimasta quella che era sin dal 1851. Oggi il Comune propone la trasformazione in Fondazione perché si tratterebbe della configurazione giuridica che meglio pare mediare fra l'esigenza di flessibilità richiesta dai principi dell'ordinamento moderno ed i compiti da svolgere. Occorre agire con la Fondazione di partecipazione secondo il paradigma che già è stato usato per la fondazione del Teatro Coccia e anche per quella del Castello. Ad oggi la Fabbrica Lapidea non è un soggetto giuridico ed è passata indenne negli ultimi 175 anni senza avere una sua qualificazione giuridica. Non avendo personalità giuridica, è un'associazione che non ha una sua struttura e dopo il testo unico del 2000 è passata indenne a tutte le riforme senza che sia mai stata valutata la sua trasformazione in altra tipologia di soggetto. E' chiaro che la qualifica di Fondazione sia la più adatta perché a livello di Comune esistono già tutti i meccanismi in essere per la gestione, quelli che sono stati già sviluppati con le due fondazioni Coccia e Castello. Quindi l'idea è proprio quella di assimilare e in parte condividere i progetti con le tre fondazioni ed in ambito culturale si è valutato di creare una nuova Fondazione di partecipazione con un unico socio che sarebbe il Comune di Novara. La Fabbrica Lapidea non sparisce, rimarrebbero i cinque fabbricieri che diventano contemporaneamente gli Amministratori della Fondazione fino alla loro naturale scadenza. Sono stati eletti l'anno scorso per 5 anni, quindi fino al 2029. Poi ovviamente, come in tutte le altre Fondazioni, si avrà il rinnovo del Consiglio. Quindi la Fondazione Fabbrica Lapidea diventerà braccio operativo del Comune e con questa trasformazione potrà partecipare a bandi, potrà avere dei sostenitori, come succede alla Fondazione

Castello e Coccia, per esempio con un contributo annuale, così che ci siano anche dei fondi che potranno confluire all'interno della Fondazione e con essi si potranno sviluppare progetti ed effettuare lavori. La Basilica e la Cupola di San Gaudenzio sono beni monumentali soggetti a tutela dei beni culturali, quindi tutti i lavori che vi si devono svolgere e tutto quello che si decide di farvi deve prima passare attraverso il vaglio della Soprintendenza, e devono essere eseguiti ovviamente con una cura particolarmente meticolosa proprio per il valore storico e culturale del bene. Quindi diventerà un organismo di diritto pubblico e verrà riportato all'interno di un ordine costituito controllato dal Comune a bilancio. A bilancio sono già stati messi da parte €30.000 che sono i fondi di dotazione, quindi il capitale sociale che richiede la Regione Piemonte per potere iscrivere la Fondazione nel registro delle persone giuridiche e il Comune poi andrà a cofinanziare le opere di manutenzione straordinaria. Però si dovrà approntare anche qui un programma di interventi, come il piano di valorizzazione che viene prodotto una volta all'anno dalle altre due fondazioni, che verrà approntato anche dalla Fondazione Fabbrica Lapidia. Così come è stato fatto con quella del Castello, ultima in ordine di tempo, si sta cercando di “dare le gambe” alla Fabbrica Lapidia, così che poi possa iniziare a muoversi in autonomia, ovviamente sempre col supporto del Comune, per far sì che nei prossimi anni possa diventare sempre più indipendente. Ora bisogna adoperarsi perché anche la Fabbrica Lapidia acquisisca strumenti propri perché diventi sempre più indipendente e possa crescere come stanno crescendo le Fondazioni di Teatro Coccia e Castello. Raggiunto tale punto, la Fondazione Fabbrica Lapidia potrà poi anche operare con gli attuali crismi di trasparenza. Prima diventa Fondazione controllata parzialmente dal pubblico, prima diventa persona giuridica privata, ed è per questo che l'Amministrazione oggi porta questa proposta in commissione, per poi sottoporla in Consiglio e a quel punto potrà iniziare il nuovo percorso condiviso verso la nuova Fondazione Fabbrica Lapidia.

Il Presidente Gigantino Mauro dà la parola alla Commissaria Allegra Emanuela.

La Commissaria Allegra Emanuela chiede all'Assessore se può chiarire bene gli aspetti giuridici, perché pensa di aver capito che la Fabbrica Lapidia diventerebbe una Fondazione di diritto privato. Oppure persona giuridica?

Prende la parola il Dirigente Zanino Davide, che entra nel dettaglio della risposta, dicendo che la Fondazione Fabbrica Lapidia diverrebbe una persona giuridica di diritto privato, quindi da codice civile, ma rimarrebbe un organismo di diritto pubblico ai sensi del codice dei contratti. Non potrà iscriversi al Runtis perché interamente controllata dal Comune, quindi dovrà seguire buona parte delle regole del pubblico, anche se rimarrà di natura privata secondo il codice civile ma regolata dall'ente pubblico per le gare, le nomine e quant'altro, dovendo sottostare alle medesime regole del Comune. Per cui questa sembra una dicotomia, ma non lo è. Persona giuridica di diritto privato, ma organismo di diritto pubblico per l'applicazione delle norme in materia di trasparenza e in materia contrattuale. Potrà invece avere un bilancio civilistico, potrà fare assunzioni usando una parte delle norme pubbliche, per cui sarà necessario fare un regolamento di assunzione e pubblicare un avviso, ma non ha tutte le regole dei concorsi che deve seguire il Comune, quindi rimane un soggetto con un po' più di autonomia gestionale, un po' più snello ma tenuto al rispetto dei principi generali di un ente pubblico. Verrà governata, come le altre due fondazioni, da un Consiglio di indirizzo che si può paragonare all'assemblea degli azionisti, sostanzialmente, il quale approva gli atti più importanti. Il Consiglio di indirizzo sarà composto, come negli altri due casi da cinque membri: il Sindaco e il Presidente, un membro nominato dal Sindaco, due dalla maggioranza consiliare e uno dalla minoranza consiliare. Questo sarà l'organo di controllo che si mette in mezzo tra il Consiglio di gestione, che è l'organo esecutivo, ed il Comune, e che farà da tramite per quello che si deve decidere per la gestione del bene, altrimenti si dovrebbe fare una gara. Questa costruzione giuridica permette di fare l'affidamento diretto, come si dice: “in house”, senza passare attraverso una gara, perché si affida un servizio, come nel caso del Castello e dell'Assa, configurandosi così quello che si dice: “house providing”.

La Commissaria Allegra Emanuela ringrazia e chiede se sarà il Consiglio di indirizzo o il Consiglio di gestione che gestirà la parte dei regolamenti.

Il Dirigente Zanino Davide conferma che il Consiglio di indirizzo approverà il bilancio, i rendiconti e le regole complessive che riguardano le eventuali sanzioni di personale, ma poi i regolamenti li approverà il Consiglio di gestione, esattamente come succede per la Fondazione Coccia.

Il Presidente Gigantino Mauro dà la parola alla Commissaria Spilinga Cinzia.

La Commissaria Spilinga Cinzia dice di aver letto nello statuto che gli organi di gestione della Fondazione saranno il Consiglio di indirizzo, il Consiglio di gestione, il Presidente, ecc., mentre nell'atto costitutivo il Consiglio di gestione viene chiamato forse erroneamente Consiglio di amministrazione. Chiede se sia stata una svista in fase di scrittura, e quindi probabilmente bisogna correggere l'atto costitutivo perché il Consiglio di amministrazione non è un organo da statuto. La seconda domanda è: mentre, come si è detto, il Consiglio di gestione viene in eletto deroga, cioè i Fabbricieri arrivano alla fine del mandato, tutto il resto invece andrà da statuto?

Il Dirigente Zanino Davide risponde sì ad entrambe le domande.

Il Commissario Iacopino Mario prende la parola e fa notare che lo statuto ha uno schema molto simile a quello della Fondazione Coccia e che con la nascita della nuova Fondazione ci sarà un'innovazione importante, quindi verrà sicuramente creato un piano di valorizzazione, come è stato fatto col Coccia, che verrà presentato in Consiglio comunale. Chiede quindi quando questo accadrà, secondo quali tempistiche?

L'Assessore Piantanida Luca risponde che, appena superati tutti i passaggi burocratici, quindi dal notaio, iscrizione in Regione e quant'altro, si lavorerà subito al piano di valorizzazione che spero penso possa arrivare entro la fine del 2026, quindi diciamo fra un anno abbondante e ovviamente ricoprirà le tre annualità, come per le altre fondazioni, quindi 2027, 2028 e 2029. La data dovrebbe essere quindi da fine anno, visto che come al solito c'è sempre qualche cavillo che rallenta, quindi da ottobre sarebbe l'optimum.

Il Presidente Gigantino Mauro passa la parola al Commissario Ragno Michele.

Il Commissario Ragno Michele dice che in riferimento agli organi della fondazione, rispetto allo stato attuale, l'organico aumenterà notevolmente. Attualmente c'è solamente il CDA che gestisce, quindi verranno costituiti, come si legge, il Consiglio di indirizzo, il Consiglio di gestione, il Presidente, il Comitato scientifico, il Collegio dei sostenitori. Chiede quindi: i componenti di questi organi verranno nominati secondo le modalità previste dallo statuto? Se si passa da una gestione affidata a un unico soggetto, il CDA, ad una affidata a diversi soggetti, non è che poi tutto si complica dal punto di vista delle procedure? Non c'è il rischio che ci crei ridondanza nei compiti rispetto alla situazione attuale? Inoltre, per il personale che farà parte di questi organi di amministrazione, dal punto di vista retributivo, verranno dati incarichi a titolo gratuito o sarà prevista un'indennità? Tra l'altro il Comune di Novara ha stanziato come fondo iniziale €30.000 che sembra francamente una cifra non altissima per gestire un soggetto complesso come questa Fondazione, anche perché allo stato attuale il Comune di Novara ha impegnato una cifra di €60.000 prima di questa trasformazione, invece nella documentazione c'è scritto €30.000, quindi viene dimezzato l'impegno economico da parte del Comune. L'aumento dell'organico potrebbe in qualche modo complicare poi la gestione effettiva della Fondazione, inoltre il Comune di Novara impegna fondi molto minori rispetto a quelli attualmente stanziati.

L'Assessore Piantanida Luca risponde che a livello di bilancio il Comune oggi ha stanziato €60.000 più €80.000, questi ultimi per la manutenzione straordinaria. Quindi quei soldi sono gli stessi che verranno messi nella nuova Fondazione. Ovviamente, partendo da aprile, verrà poi trasferito l'ammanto per arrivare alla fine dell'anno. I €30.000 sono quelli che servono per l'iscrizione in Regione Piemonte del soggetto giuridico, quindi non c'entrano con questo discorso. Quello che viene messo a bilancio della Fabbrica Lapidea oggi sarà quello che verrà messo a bilancio poi per la Fondazione Fabbrica Lapidea, e ovviamente quando ci sarà il piano di valorizzazione si faranno altre considerazioni e valutazioni sia per quanto riguarda la manutenzione, sia eventualmente per nuovi progetti che potrebbero essere messi in essere. Per quanto riguarda le spese di personale, ci sarà solo un rimborso per i membri e la situazione non dovrebbe complicarsi visto che il soggetto giuridico prevede tutta una serie di linee guida che sono state seguite per la Fondazione Castello e la Fondazione Coccia, che stanno funzionando molto bene, E' vero che ci saranno più persone ad occuparsi della Fondazione, ma l'iter sarà tutto sommato lineare. Se verrà assunto del personale esterno in futuro ovviamente si dovrà provvedere un compenso ma per il personale del Consiglio di gestione e del Consiglio di indirizzo si avrà solo un rimborso spese per coloro che vengono da fuori Novara, come previsto dalle altre Fondazioni, e il rimanente personale non verrà pagato.

Il Presidente Gigantino Mauro dà ancora la parola alla Commissaria Allegra Emanuela.

La Commissaria Allegra Emanuela dice di aver letto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti. Ad un certo punto i revisori si raccomandano di specificare meglio nell'atto notarile che si tratta di una trasformazione. Voleva solo ricordare che c'è questo elemento che non è secondario, che è anzi fondamentale.

Il Dirigente Zanino Davide risponde che su questo punto, tecnicamente, nella proposta di delibera verrà inserita questa annotazione, così che il notaio quando farà l'atto costitutivo riprenderà le premesse della delibera, oltre a correggere il refuso che è stato fatto notare prima sul "Consiglio di amministrazione" che verrà corretto con "di gestione", ma quello può anche essere fatto subito perché va corretto da una parte e non dall'altra. Si prenderanno le premesse della delibera e le si metteranno come premesse dell'atto costitutivo. Questo anche perché quando verrà mandato l'elenco delle Fondazioni alla Corte dei Conti, questa possa prendere atto che non è una Fondazione ex-novo, ma è una trasformazione, per cui i Revisori hanno ritenuto opportuno inserire questa cosa anche nell'atto costitutivo e lo metteremo nei puntini della delibera in cui è richiamato il verbale dei Revisori. Cambiando discorso, il Comune di Novara interviene dal punto di vista economico per €60.000, però l'Assessore prima ha parlato anche di €80.000, che sono il contributo straordinario di fatto.

Il Presidente Gigantino Mauro cede la parola alla Commissaria Paladini Sara.

La Commissaria Paladini Sara inizia domandando, siccome ci sono stati recentemente degli atti di vandalismo a sfavore della Cupola e della Basilica di San Gaudenzio, di chiarire quali saranno i compiti della fondazione in merito? Siccome non è sottolineato nello statuto che la cura e la sicurezza del bene sono in capo alla Fondazione, voleva sapere cosa verrà fatto in merito, anche perché nell'ultima commissione specifica sulla sicurezza ed anche in un'interrogazione, l'Assessore aveva risposto che si immaginava un miglioramento degli impianti di videosorveglianza ed una serie di altre migliorie. Vuole quindi capire se il tema della vigilanza resterà in capo al Comune oppure no. È una domanda molto tecnica, senza polemica, perché c'è accordo sull'intento e sul valorizzare il bene.

L'Assessore Piantanida Luca risponde che l'Amministrazione sta procedendo con l'installazione di telecamere di ultima generazione all'esterno della Basilica, proprio per andare a monitorare in maniera più precisa e puntuale il bene monumentale più importante. non solo della città, ma di tutto

il territorio. Quindi si continuerà con la sorveglianza nella parte esterna. Fondazione Fabbrica Lapidia aumenterà, con l'ausilio del Comune, la vigilanza della parte interna. Ovviamente è una cosa che faranno loro, ma ci sarà un fortissimo supporto da parte del Comune.

La Commissaria Paladini Sara esorta a cambiare i lucchetti che, come si è visto, si aprivano facilmente.

L'Assessore Piantanida Luca risponde che oggi tutte le serrature, anche quelle dei caveaux blindati, sono a rischio di manomissione. Quindi la videosorveglianza e l'antifurto servono da deterrente e permettono di scoprire nell'immediato quello che vien fatto e permettono di intervenire.

La Commissaria Paladini Sara fa notare che non è chiaro quali siano i luoghi interni al Complesso monumentale legati alla Fabbrica Lapidia, se quelli che lo sono giurisdizionalmente già oggi lo saranno anche nel domani. La relazione della Fondazione con la gestione della Cupola di San Gaudenzio non è menzionata nello statuto ed è importante chiarirlo perché c'è in ballo un soggetto terzo, ossia Kalatà, che la gestisce attualmente. Vuole capire se è stata una scelta l'aver escluso le relazioni della Fondazione con la Cupola e come si vogliono disciplinare queste relazioni tra enti e zone diverse.

L'Assessore Piantanida Luca fa notare che c'è un una postilla nell'articolo 3 comma 1 attività strumentali, visto che il contratto di Kalatà scade nel 2026, dopodiché ci sarà un'interlocuzione per capire se procedere, come procedere e cosa fare con il soggetto. Quindi sarà un contratto a tre. Poi legge letteralmente l'articolo 3 comma 1.

La Commissaria Paladini Sara dice che non c'è chiarezza. La Cupola è del Comune di Novara ed è affidata a un soggetto esterno ma non si capisce se è anche di competenza della Fabbrica Lapidia. Nell'incipit dello statuto dove si richiama a quali siano i beni in gestione alla Fabbrica Lapidia, non c'è il riferimento che la Cupola allo scioglimento del contratto entrerà nella competenza della Fabbrica Lapidia stessa. Quindi chiede all'Assessore Moscatelli Silvana, per sua competenza sui beni del Comune, se la cupola resterà di proprietà del Comune.

L'Assessore Moscatelli Silvana risponde che sì, la Cupola resta in capo al comune di Novara e non alla Fabbrica Lapidia.

La Commissaria Paladini Sara insiste che non c'è chiarezza. Come potrà la Fabbrica Lapidia decidere come gestire la Cupola se le salite alla Cupola non sono tra le sue attività strumentali? A meno che non si faccia qualche tipo di atto nell'iter della trasformazione della Fabbrica Lapidia in Fondazione, un po' come è stato fatto col Castello e con il Teatro Coccia, visto che in quella situazione venne stabilito che al Teatro Coccia veniva dato il piano terra del Broletto, la sala che poi è diventata Piccolo Coccia, ecc. In questo caso invece non si parla di questo tipo di conferimento di beni, se si può definire così, alla Fabbrica Lapidia. La Fabbrica è proprietaria dei locali X, Y e Z, e resta titolare dei beni X, Y e Z. La cupola non viene introdotta nella questione. In questo momento è stato deciso di esternalizzare le salite alla Cupola, poi scadrà il contratto. La domanda è: le azioni per la gestione della parte della Cupola a chi saranno in capo dopo? Resteranno in capo al Comune, come si evince dallo statuto? Quindi chiede all'assessore Moscatelli se ci sono state delle variazioni rispetto al conferimento di beni alla Fabbrica Lapidia.

L'Assessore Moscatelli Silvana risponde che non è più l'Assessore al patrimonio.

La Commissaria Paladini Sara si scusa con l'assessore Moscatelli e fa notare che il Sindaco, che ha la delega per parlare dell'argomento oggi non è in sala.

Il Dirigente Zanino Davide dice che l'osservazione della Commissaria Paladini è corretta ma che tutto il complesso monumentale gaudenziano, come scritto in statuto e in atto costitutivo, viene dato in gestione al medesimo soggetto che è la Fabbrica Lapidea. In questo caso non ci sarà un conferimento di un diritto reale come è stato fatto per il Coccia e per il Castello, visto che nel caso della Basilica e della Cupola l'insieme dei beni è molto impegnativo. Trattandosi di un complesso monumentale di quel tipo, non ci sarà un conferimento di un unico grande bene reale, come nel caso dell'usufrutto per il Coccia o della concessione d'uso reale in Fondazione Castello con patrimonializzazione del bene. In questo caso verrà affidato in gestione, perciò la proprietà rimane correttamente in capo al Comune con la gestione però attribuita alla nuova Fondazione, per l'intero complesso inclusi Basilica, Campanile e Cupola. La concessione con Kalatà, che è frutto di un partenariato pubblico privato è in scadenza nel 2026. C'è ancora qualche mese in cui si lavorerà in cogestione, come negli effetti già si sta facendo, visto che i rapporti tra Fabbricieri e Kalatà sono già settimanali, se non quotidiani. Sarà sempre la Fondazione Fabbrica Lapidea che andrà a gestire in accordo col Comune, come è scritto nello statuto, per cui poi sarà da creare una convenzione a tre per la prosecuzione delle attività legate alla visita, o con una gara nuova, o con un altro partenariato. Comunque sarà la Fabbrica Lapidea il titolare insieme al Comune della concessione. Il contratto attuale è stato invece gestito sulla base di una gara bandita dal Comune, anche perché Fabbrica non aveva la possibilità giuridica di farlo all'epoca, per cui non poteva nemmeno affidare utilizzando gli strumenti del codice dei contratti, così come Fondazione Coccia ha fatto con la concessione della Caffetteria e come farà il Castello visto che sta uscendo finalmente anche la gara per il ristorante. Il bene non viene ceduto completamente a Fabbrica Lapidea, non viene conferito con un diritto reale perché è troppo rilevante anche ai fini assicurativi per poter pensare di conferirlo in questi termini.

La Commissaria Paladini Sara riprende la parola e dice che le resta solo un dubbio riguardante eventuali bandi che dovranno essere fatti, problema che esiste ancora anche per la Fondazione Coccia, ad esempio, anche se quest'ultima è già ben strutturata ed avviata. Nel caso di un bando che dovesse essere fatto per la nuova Fabbrica Lapidea, fisicamente se lo dovrà sobbarcare il Comune perché loro ad oggi non hanno quasi dipendenti e non hanno quindi la possibilità di seguire un bando delicato, come quello che è stato fatto dal Comune in precedenza col partenariato pubblico privato per la struttura. Quindi, alla fin fine sarà il Comune a doversene occupare fisicamente perché la Fabbrica non ha al suo interno le figure per portare avanti questo genere di incombenze, anche se non è un problema di competenze visto che tra i Fabbricieri ci sono attualmente persone di grande competenza. La Commissaria continua riconoscendo lo straordinario lavoro che hanno portato avanti in questi anni sia Kalatà, sia la Fabbrica Lapidea, garantendo la salute del bene e la fruizione di alcune sue parti, ma insiste che si dovrebbe lavorare di più per aumentare la fruizione del bene nella sua interezza, quindi un'apertura al pubblico per garantire una fruizione maggiore possibile del bene. Le salite alla Cupola si svolgono nei mesi caldi mentre da novembre a gennaio e forse più sono interdette perché fa freddo, ma in questo modo il luogo ed il contenitore simbolo della città durante le festività natalizie o durante le festività di San Gaudenzio non è aperto. Lei crede che sia un grave limite ed un'opportunità persa per la città, una sconfitta. Anche in perdita, la cultura deve essere fruibile e garantita. Quindi tra gli scopi della nuova Fondazione dovrebbe essere aggiunto un focus sulla possibilità di garantire la fruizione massima del bene da parte del pubblico, poi si vedrà con che metodi e con che strumenti, in modo che il complesso gaudenziano divenga fulcro della città e sia sempre più vivibile, aperto e fruibile dai novaresi e non. Tanti novaresi ancora non conoscono il valore del bene gaudenziano e i turisti trovano a volte delle grosse difficoltà ad entrarvi, soprattutto in alcuni periodi. Per questo scopo bisognerà magari integrare i €60.000 per investire in cultura il più possibile. Dice poi che è un vero peccato che non sia potuto essere presente in Commissione il Presidente della Fabbrica Lapidea, Matteo Caporusso, siccome è uno dei principali alfieri di questa trasformazione e si sa quanto ne sia convinto e quanto possa fare bene, come succede ad esempio col FAI, soprattutto per la sua capacità di intercettare risorse. Questo è un limite importante, la mancanza di fondi, ed il vero scopo per cui si sta cercando di far crescere la Fabbrica Lapidea è che possa sempre più intercettare ed utilizzare risorse in maniera

autonoma, diventare un raccoglitore di fundraising, quindi la cultura che genera cultura e che a sua volta genera economia positiva e virtuosa. Chiede quindi al Dirigente Zanino Davide se è tecnicamente possibile inserire una voce nello statuto della nuova Fondazione per cui tra i suoi scopi principali ci sia la fruizione, l'apertura al pubblico e l'impegno affinché questo bene rimanga sempre aperto. Magari non 365 giorni all'anno, ma quasi, perché questa è la sfida comune.

Il Presidente Gigantino Mauro cede la parola all'Assessore Piantanida Luca.

L'Assessore Piantanida Luca risponde, per quanto riguarda i bandi, che sicuramente il Comune di Novara andrà a supporto della Fabbrica Lapidea, visto che in un primo periodo si avvierà questa trasformazione in Fondazione, la quale dovrà pian piano cominciare a muoversi in autonomia, ma inizialmente il Comune di Novara la supporterà completamente perché possa diventare sempre più indipendente. Anche in futuro, come succede con le altre Fondazioni, se la Fabbrica Lapidea dovesse avere bisogno, il Comune di Novara darà sempre disponibilità d'aiuto e supporto. Si tratterà comunque di una Fondazione del Comune di Novara, quindi è come un figlio, per cui ci sarà il massimo supporto, ma l'auspicio è proprio che con questa trasformazione arrivino risorse e che poco per volta la Fondazione Fabbrica Lapidea inizi ad essere indipendente. Ovviamente non ci si aspetta che da qui a un anno possa diventare una Fondazione performante ai massimi livelli, se poi sarà così meglio, però c'è tutto un percorso da fare che prevede un affiancamento da parte del Comune. Lo statuto lancia i macrotemi, poi ci si dovrà avvalere di altri strumenti come il piano di valorizzazione per andare a specificare meglio le cose. L'Assessore dice che dopo aver terminato il suo intervento lascerà la parola al Dottor Dulio Giorgio per parlare del macrotema, che è proprio la volontà di massima valorizzazione del bene. Poi nel piano di valorizzazione si andrà a sviscerare tutta una serie di microtemi propedeutici al macrotema, ad esempio il coinvolgimento delle scuole, l'inclusione delle persone con disabilità e dei care giver, quindi delle fasce deboli o altre situazioni per le quali la Fabbrica avrà un'attenzione maggiore. Ovviamente tutto questo in funzione del bilancio, perché poi bisogna anche fare i conti con quello.

Prende la parola il Dottor Dulio Giorgio che comincia riferendosi, come da domanda della Commissaria Paladini Sara, all'indicazione di quello che è la destinazione dell'attività che verrà svolta dalla Fabbrica Lapidea che è presentata nell'articolo 2 comma 1 dello statuto. La Fondazione opererà altresì la promozione, lo sviluppo, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di rilevanza artistica e culturale connesse al complesso monumentale, conseguendo in tal modo la valorizzazione del patrimonio sopra descritto e garantendone la pubblica fruizione, per far comprendere sempre più ai cittadini novaresi come il complesso museale gaudenziano abbia un'importanza rilevante non solo per Novara, ma per tutta la Regione. La Fabbrica Lapidea cerca e cercherà di svolgere la propria attività di gestione e conservazione come ha fatto sino ad oggi, allargando l'apertura nei confronti di tutti i cittadini, perché sempre più questi si sentono proprietari e coinvolti in un bene che è di tutti quanti. Gli strumenti pratici per realizzare questo punto ovviamente saranno oggetto di comuni accordi. Quello che si vuole sottolineare è che anche quando si faceva il riferimento ai contratti per l'affidamento di gestione di singole attività, e se ne fa riferimento all'articolo 3 dello statuto, si intendeva un'azione presa in accordo tra tutti i soggetti, in primo luogo insieme al Comune di Novara.

Il Presidente Gigantino Mauro cede la parola alla Commissaria Paladini Sara.

La Commissaria Paladini Sara dice di apprezzare molto che, come abbiamo previsto per le altre Fondazioni, verrà stilato anche da parte della Fabbrica Lapidea un piano di valorizzazione che verrà presentato e votato dal Consiglio comunale. Questo sarà sicuramente lo strumento in grado di unire maggioranze e minoranze, a prescindere dai colori politici. L'ultima domanda che fa non vuole essere blasfema in alcun modo, ma è semplicemente volta a comprendere se, parlando di valorizzazione dei beni pubblici a Novara e non solo, è stata valutata l'apertura di una caffetteria o

di altro luogo di convivialità ed incontro all'interno del complesso monumentale gaudenziano, visto che tutti sanno quanto l'ospitalità possa essere una leva. Ovviamente il locale non verrebbe aperto all'interno della chiesa, ma nelle sue parti accessorie. Pensa alla canonica, che è un bellissimo spazio ma non è aperto. Negli ultimi anni, non solo a Novara, ma anche in monumenti di culto di altre città, la presenza di un luogo di incontro come questo è risultato importante, visto anche come il centro storico novarese, soprattutto in quella parte della città, sia molto desertificato. Quindi dice di voler capire se era possibile immaginare spazi presso la Basilica per un progetto del genere, che sarebbe un plusvalore. Ritiene quindi che possa essere utile inserire tale proposta nello statuto della Fondazione, perché poi magari tra cinque anni si vince un bando, si può fare qualcosa e si può aprire una caffetteria, ma ad oggi non sarebbe possibile perché non è previsto dall'attuale statuto. Si tratta di una possibilità da considerare, da perseguire in futuro, anche se non subito, magari nella Sala del compasso potrebbe essere possibile in un giorno a venire. Riuscite ad immaginare oggi il Broletto senza la Caffetteria? Si può immaginare, ma forse non è utile.

Prende quindi la parola l'Ingegnere Gatti Marzio che si presenta, dicendo di far parte della Fabbrica Lapidea come Fabbriciere. Per quanto riguarda la proposta della Commissaria Paladini Sara, dice che esistono dei problemi di spazio, ad esempio dietro il cortiletto esterno c'è la Sala Moroni che è ad uso museo. Esiste anche una sala che è praticamente l'officina della Fabbrica Lapidea, poi sopra c'è un appartamento di tre locali. Prossimamente, a settembre o ottobre, verranno rimessi a posto questi locali e vi verrà spostato l'ufficio del dipendente che ora è di stanza al piano terra, poi verrà aperto un altro locale dove verrà data la possibilità attraverso computer di consultare tutta la documentazione. Quindi questo sarà il primo passo di sistemazione degli spazi. Esiste anche il problema della biglietteria di Kalatà perché il container posto tra il campanile e la chiesa, dove oltretutto sono caduti dei mattoni forandone il soffitto, non è da considerarsi eterno e bisogna trovare un'altra soluzione. Per quanto riguarda la Sala del compasso, è sicuramente un luogo bellissimo e si è battagliato tantissimo per renderlo migliore, ma per ora non è fruibile, perché ha il tetto in pessime condizioni, ci piove dentro e vi entrano anche i piccioni, senza contare grossi problemi di temperatura, con quella estiva troppo calda e quella invernale troppo rigida, perché non c'è coibentazione. Sul tema del tetto è stato cercato un colloquio con la Soprintendenza, ma non c'è stata risposta. La Commissaria Paladini Sara ha detto "Matteo è un grosso catalizzatore". Sì, il Presidente Matteo Caporusso è davvero un grosso catalizzatore, ha tantissime idee che speriamo di mettere in atto nei prossimi due o tre anni. Ma ci sono anche delle valorizzazioni che si vuol fare all'interno della Basilica che fino ad ora erano state bloccate per mancanza di fondi. Esiste il Tesoro di San Gaudenzio che in pochi conoscono, ma è una collezione importante con pezzi unici che neanche il Vaticano ha, però in pochi lo sanno. Ci sono molte opere di miglioria ancora da apportare, ad esempio l'impianto di riscaldamento di San Gaudenzio che ha quasi 50 anni e prima o poi bisognerà dover chiudere al pubblico per la sua sicurezza, tenendo conto che la Basilica è anche confinante con la Banca Popolare. Andrebbe benissimo la caffetteria nel cortiletto interno, infatti c'era già l'idea di sfruttarlo per fare piccole manifestazioni al suo interno, proprio per valorizzare quello che è il museo attuale della sala Moroni. Il problema è che c'è la necessità di spazi e il complesso basilicale è limitato e la Fabbrica Lapidea non può agire al suo esterno. Difatti esiste anche una richiesta della Fabbrica al demanio per poter utilizzare il pezzo di piazza davanti a San Gaudenzio per effettuare attività e manifestazioni, però, pur rimanendo bellissimi propositi, i tempi sono lunghissimi ed è sempre contingente il problema dei fondi da utilizzare. La Fabbrica ha a suo carico anche un dipendente, in quanto sussiste la necessità di avere una persona a disposizione almeno mezza giornata al giorno che giri in Basilica, risolva problemi e tenga tutto sotto controllo. Giustamente, quando un malintenzionato è salito abusivamente in Basilica e Cupola, c'è stata qualche critica inerente la sicurezza del complesso, ma la stessa cosa è capitata anche ad un monumento celebre di Firenze. Quindi è un problema, ma che può essere tenuto sotto controllo, mentre quella della caffetteria sarebbe stata anche una bella idea ma in questo caso il vero problema è la mancanza di soldi e di spazi.

La parola torna alla Commissaria Paladini Sara che ringrazia per la serie di risposte tecniche, ma vuole comunque sapere dal Dottor Zanino se, visto che la Fondazione Fabbrica Lapidea non ha un limite di scadenza, c'è l'eventualità di inserire nello statuto, tra qualche piega degli articoli, l'opportunità di aprire una possibile attività commerciale. Poi la Commissaria fa la seguente proposta indirizzandola al Presidente Gigantino Mauro: se fosse possibile organizzare una visita ufficiale da parte dei membri della Commissione consiliare, visto che quasi tutti loro non hanno sicuramente già visto gli ambienti del complesso gaudenziano dei quali si è parlato, esclusa la salita turistica alla Cupola, che è un'esperienza già nota a tutti. La visita ufficiale agli ambienti della Basilica servirà per fare dei Commissari i promotori di una realtà che molto spesso loro stessi per primi non conoscono pienamente e, se dovessero esserci anche i giornalisti, può essere un modo per pubblicizzare tale conoscenza.

Il Dirigente Zanino Davide interviene per ricordare che nello statuto c'è già un richiamo all'ospitalità del pubblico all'interno del complesso, nel senso che è già previsto tra le ipotesi di valorizzazione l'inserimento della valorizzazione nel principale strumento operativo, come ha detto il dottor Dulio, che è il piano di valorizzazione. È citato alla lettera B dell'articolo 2 comma 2 che richiama proprio questo tipo di servizi e ospitalità, inclusa quella a fini commerciale, anche se non è espressamente nominata come commerciale, fermo restando che poi tutte le attività devono passare dalla Soprintendenza, perché dopo aver individuato un'area dove si vuol fare una caffetteria si deve necessariamente chiedere la variazione di destinazione.

La Commissaria Paladini Sara dice che, non avendo la Fabbrica Lapidea fini di lucro, non pensava potesse davvero lavorare per l'istituzione di un bar caffetteria presso la basilica, anche se la sua era una proposta seria.

Il Dirigente Zanino Davide dice che la fabbrica Lapidea può davvero pensare di avere introiti provenienti da attività commerciali presenti all'interno del complesso monumentale, da poter usare per tutti i suoi scopi, basta però che l'attività commerciale che permette tali introiti non sia prevalente. Però esclude che, all'interno del bilancio, più del 50% degli introiti possano derivare dai ricavi di qualsivoglia vendita. Insomma, sarebbe bello, è successo una volta che al Teatro Coccia che tale soglia venisse superata, ma questo non sarà sicuramente il caso della Fabbrica Lapidea e della Basilica. È importante invece tener presente che il complesso monumentale, che ha più di 500 anni, merita interventi che vanno programmati nel tempo. Insomma, bisognerebbe, come ha detto l'Assessore, avere a disposizione tantissimo denaro per far tutto quello che occorre fare. Quindi l'attività commerciale è ammissibile ancorché non diventi prevalente, ma data la struttura della Fabbrica Lapidea non diventerà mai prevalente.

L'Assessore Piantanida Luca interviene per dire che la visita al complesso gaudenziano potrebbe essere effettuata il prossimo settembre per via delle temperature ancora clementi.

La Commissaria Paladini Sara ricorda che la sua collega ha sottolineato un passaggio del verbale dei Revisori dei conti ed il Dottor Zanino ha detto che va acquisito. Voleva quindi capire se fosse possibile da un punto di vista tecnico anche dal Presidente, che poi sarà il garante, perché se poi la delibera non arriva corretta non verrà votata e questo non va bene. Quindi voleva capire l'iter tecnico. Si passa dal capogruppo prima e poi viene mandata la delibera nuova? Questo perché il consiglio è previsto a breve.

Il Dirigente Zanino Davide risponde che la proposta di delibera prevede, nel testo che è stato mandato, il richiamo al parere dei Revisori dei conti e poi ovviamente in data con puntini. Quindi verrà integrata la delibera con la data del parere dei Revisori dei conti e verrà aggiunto il suggerimento che i Revisori hanno proposto, perché nell'atto costitutivo venga inserito in premessa quanto già è compreso nelle premesse dell'atto deliberativo. Quindi verrà integrata la delibera, visto

che non è un emendamento, ma è prendere atto del parere dei revisori. Perché appunto quando è stata fatta la proposta non c'era il parere. Ora verrà creato il testo integrato inserendo la data del parere dei revisori e il suggerimento che i revisori hanno proposto prendendo atto che verrà inserito nell'atto costitutivo. C'è da fare anche quella correzione dell'errore materiale del quale si è parlato prima, ossia il termine consiglio di "amministrazione" al posto di "gestione" sull'atto costitutivo, quindi verrà corretto l'allegato. Quindi si faranno avere gli atti integrati ai Consiglieri. In questo caso non è un emendamento perché è un parere esterno, si prende atto del parere, lo si richiama e poi il notaio quando farà l'atto costitutivo andrà a inserire le premesse.

Alle ore 10:45 il Presidente della 8^a Commissione Gigantino Mauro indice la fine della sessione.

Il Presidente della 8^a Commissione
Gigantino Mauro
atto firmato digitalmente

Il Segretario
Festari Igor
atto firmato digitalmente